Teatro Instabile
Presenta

In occasione del 70 anniversario dalla morte di Antonio Gramsci

Venerdì 27 Aprile 2007, ore 21.00

Teatro Grazia Deledda, Paulilatino

L'Effimero Meraviglioso

NONOSTANTE GRAMSCI

Le donne di Antonio

Di Adele Cambria

Riduzione e adattamento di Maria Assunta Calvisi

Con Luana Brocato, Lucia Incarbona

Cristiana Camba, Teresa Spano

Voce di Gramsci: Nino Nonnis

Riprese e montaggio video: Valentino Cappai

Per il video, gli attori: Miana Merisi, Luigi Tontonarelli

Giulia Fo, Chiara Farci, Valentina Bellu

Musiche originali: Rossella Faa

Cantante: Stefania Secci

Arpa: Marcella Carboni

Violino: Alessandra Cocco

Violoncello: Gianluca Pischedda

(il canto funebre è eseguito da Rossella Faa)

Assistenta alla regia: Manuela Cau

Costumi: Marco Nateri

Luci: Stefano Delitala

Il pensiero di Antonio Gramsci, preveggente e anticipatore come solo quello partorito da grandi menti può essere, è stato studiato, analizzato, condiviso, contestato, in ogni caso tradotto in tutte le lingue, insegnato nelle scuole.

Le sue lettere dal carcere ci hanno poi aperto una porta sul mondo interiore, intimo, sui suoi affetti, sulle sue curiosità, amarezze, convinzioni, delusioni, nonostante tutto speranze…

Ma a chi raccoglieva i suoi fogli, non erano sembrate particolarmente significative le lettere di sua moglie Giulia Schucht e della sorella di lei, Tatiana: “odorano di marmellata e bambini, insignificanti! Lettere di donne…”.

Quando Adele Cambria, donna e giornalista in quegli anni Settanta fervidi di movimenti e tensioni ideali, decise di raccogliere queste lettere e quelle giovanili dell’altra sorella, Eugenia, per farne un testo teatrale da presentare presso “La Maddalena” di Roma, luogo storico del teatro delle donne, forse non immaginava di gettare luce su una storia straordinaria, unica che avrebbe suscitato ancora oggi interesse ed emozione. In quegli anni ci si domandava se il privato poteva avere un significato politico. L’amore come rivoluzione? Oggi molto è cambiato. Questi sembrano discorsi scontati e banali. Eppure questa domanda resta sospesa in più di trenta anni di distanza, ci restituisce tutto il peso di quella domanda in più facendoci conoscere l’uomo, Antonio attraverso un’altra prospettiva, molto più intrigante e sfaccettata: quella delle donne (la moglie e le cognate). Un uomo con delle contraddizioni, (forte, fragile, tenero, razionale, intransigente, accogliente, sordo…)che ha in ogni caso, segnato profondamente le loro vite. Un uomo amato, cercato, desiderato, con disperazione nella lontananza e separazione (come nel caso della moglie Giulia che vivrà per il resto della sua vita, in un andare e venire dai manicomi); assistito e curato per gran parte della sua prigionia ma in una vicinanza vissuta perennemente come sostituzione (nel caso della cognata Tatiana, donna con un corpo percepito solo attraverso la malattia); vissuto come un antagonista affettivo per l’impossibilità ad avere una propria dimensione affettiva (nel caso dell’altra sorella Schucht, Eugenia, da giovane trepida innamorata proprio di lui, Antonio). Tre diverse vite con un denominatore comune: il senso di privazione, la corporeità mancata, negata, frustrata. Paradossalmente Antonio da celle strette ed anguste, dentro un corpo martoriato riusciva a guardare il mondo e viveva nonostante tutto una vita sua, fatta di piccole cose quotidiane e di grandi idee. Le tre sorelle Schucht, dentro il vasto

mondo, hanno proteso i loro corpi e le loro menti verso quelle celle rimanendone perennemente prigioniere. Nello spettacolo una quarta donna, una donna di oggi che, mentre ci guida alla riscoperta di questa storia dove i sentimenti più profondi si intrecciano con vicende storiche e politiche, indaga dietro di sé alla ricerca di ciò che accomuna le donne, di ieri e di oggi.

Serate al Deledda

14€ Biglietto Intero
10€ Biglietto Ridotto*

*Possono usufruire della riduzione i giovani sino a 15 anni, gli studenti e gli over 65 anni

Per informazioni e prenotazioni

Tel. + 39 0785 566024 - Fax +39 0785 566142

www.teatroinstabile.it info@teatroinstabile.it